

Oggi ultima giornata di "Riflessioni" a Bastia Umbra
Oicos, gran finale con altri "big": Mario Tozzi, Khaled Fouad Allam e Gualtiero Sigismondi

BASTIA UMBRA - Oicos Festival 2007 continua a riscuotere successi, segno evidente che il tema "Il senso della terra" muove gli animi verso approfondimenti multiculturali. Anche la giornata di venerdì ha visto un calendario denso e fitto di appuntamenti, ai quali ha preso parte un pubblico numeroso e attento. Quattro le conferenze che si sono svolte venerdì: ha cominciato Roberto della Rocca (Religion) con "Il senso della terra nell'Ebraismo", per poi passare la parola a Mario Cucinella (Architettura) con "More with less", dopo il quale è toccato a Franco Cardini (Storia) con "Geografia, popoli e storie", e a Giu-



lio Giorello (Filosofia) che ha chiuso la giornata affrontando il tema "Terra, Natura, Mondo" Franco Cardini, oltre a relazionare sul suo argomento di discussione, ha presentato il libro "Il signore della paura. Tre cavalieri verso la Samarcanda di Tamerlano", edito da Mondadori; l'evento si è svolto nell'area, di fronte al Central Bar, "Narra la terra", di cui il filosofo è stato ospite speciale. Ieri il pubblico di Oicos ha assistito alle conferenze di Mohammed Abdel Qader (Religion), "Il senso della terra nell'Islam", di Antonio Pietretti (Filosofia), "La terra: una sfida per l'uomo?", e nel pomeriggio a quelle di Franco Purini



Mario Tozzi

Nelle foto: Khaled Fouad Allam (a sinistra) e Mario Tozzi, due degli ospiti di oggi di Oicos a Bastia Umbra

Marrakech, che per la prima volta si è esibito in Italia. L'appuntamento, interamente gratuito come tutte le manifestazioni dell'Oicos Festival 2007, si è tenuto in piazza Mazzini.

Imperdibili gli appuntamenti di oggi, che si svolgeranno nel seguente ordine:

- Ore 10,00, Gualtiero Sigismondi (Religion) con "Il senso della terra nel cristianesimo".

- Ore 11,30 Khaled Fouad Allam (Filosofia) con "Ragion' Araba"

- Ore 16,00, Mario Tozzi (Geologia) con "Pianeta Terra: la crosta ed il suolo".

(Architettura), "Scritture terrestri", e Mario Rugenini (Filosofia), "La verità della terra". L'intenso programma si è chiuso con il "Concerto dal Marocco" ad opera del gruppo musicale Festival



SCULTURA & SPETTACOLI



Grand tour jazz fest

Terni: all'anfiteatro in scena stasera un quartetto da favola

TERNI - Prima della chiusura in grande stile con il concerto del violoncellista Ernst Reijseger, in programma domani, oggi il Grand Tour Jazz Fest per il terzo giorno consecutivo proporrà una full immersion musicale a Terni. Si inizierà alle 17 a Palazzo di Primavera con una passeggiata alla scoperta delle splendide opere di Mattia Moreni al seguito del trombettista belga Carlo Nardozza. Alle 19, oltre all'Aperitivo in Jazz al Caffè del Corso in compagnia del quintetto formato dai migliori allievi della Fondazione Siena Jazz, a Palazzo Mazzancolli gli amanti della filosofia potranno ascoltare Massimo Donà (filosofo oltre che musicista) discutere del "Jazz di un'altro tempo". Dalle 21 alle 24, poi, sarà la volta dei concerti ispirati al tema "Piano, Forte" nell'Anfiteatro Fausto: il clou con il quartetto Stéphane Belmondo, Eric Legnini, Rémi Vignolo e Manu Katché.

Una serata di "misteri"

Perugia, affollato talk show con Giancarlo De Cataldo

Andrea Niccolini

PERUGIA - Cinque anni fa il suo "Romanzo criminale" è stato un caso editoriale che ha allungato il suo successo fino alle sale cinematografiche dove, trasposto in film per la regia di Michele Placido, ha conquistato pubblico e critica. Ora Giancarlo De Cataldo, giudice-scrittore, torna con una nuova opera, sempre segnata dai "misteri d'Italia": se il

Il nuovo libro "Nelle mani giuste"

perno attorno al quale ruotava "Romanzo criminale" era la vicenda della "Banda della Magliana", in "Nelle mani giuste" (sempre Binaudi - Stile libero), lo scenario è quello della stagione 1992-93, quella delle stragi mafiose, della trattativa indicibile tra Cosa Nostra e pezzi dello Stato, dell'arresto di Totò Riina ma anche della mancata perquisizio-

a Palazzo Penna a Perugia, nel nuovo talk show organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune; De Cataldo è stato intervistato assieme al collega (doppiamente collega: magistrato e scrittore) Sergio Sottani dal giornalista del Tg3 Giuliano Giubilei, che già aveva condotto qualche mese fa l'incontro inaugurale de "Il Viaggio" (il contenitore culturale del Comune per tutto il 2007), che ha visto il teatro Pavone preso d'assalto per ascoltare Luis Sepulveda, Luca Beatrice e Boosta.

Si parte dalla domanda che tanti si pongono ormai da decenni, dalle prime stragi impunte degli anni Sessanta: perché in Italia, quando si arriva ad un passo dalla verità in casi che riguardano terrorismo o mafia, all'improvviso si erige un muro altissimo che impedisce di

cessità immediate; una corazzata che copre attività criminose che non raramente hanno avuto come complici uomini delle istituzioni, spesso agenti dei servizi segreti

ma anche governanti, magistrati... "Sappiamo che c'è un disegno politico eversivo dietro la strage di piazza Fontana - prosegue De Ca-

taldo - sappiamo che in un primo momento sono stati incolpati ingiustamente gli anarchici, ma quello che ci manca è una sentenza". Sentenza che con tutta probabilità non arriverà mai più, visto che le prove sono state cancellate per decenni. Ma De Cataldo non si rassegna allo scacco da magistrato, e guarda oltre la prospettiva giudiziaria: Se dopo 38 anni non sappiamo chi sono i mandanti di piazza Fontana, dovremmo affrontare la questione da un'altra prospettiva; valorizzare le verità faticosamente acquisite, e affidare agli storici il compito di ricostruire il quadro". Insomma: nessuno esprimerà più le sue colpe, ma almeno sapremo.

Il discorso si sposta quindi sui "misteri" oggetto del nuovo libro di De Cataldo; "è un romanzo sul

re il gusto della legalità. Purtroppo quello che non riesce a passare, in Italia, è che rispettando le regole ci si guadagnerebbe tutti. E invece ci si ritrova la gente che non paga le tasse, ma che pretende che le strade vengano pulite". Aggiunge Sergio Sottani: Dal 1994 al 2006 c'è stato un cambiamento di clima, si è parlato soltanto di aumentare le garanzie, come se noi magistrati non ci tenessimo, alle garanzie".

Intervenuto anche Sergio Sottani

Uno spettatore suggerisce come momento simbolico l'addio alla toga di Antonio Di Pietro, legandovi "la fine delle speranze", e De Cataldo risponde citando il Presidente Napolitano. "Quando si è nelle istituzioni non ci si può permettere il lusso di essere pessimisti". E va anche oltre: "Dobbiamo fare i conti con una realtà: che per metà degli italiani la strada percorsa è stata

www.elmonaquaranta.it



Ti aspetto con la mia orchestra GIOVEDÌ 27 GIUGNO Alle FESTA DELLO SPORT DI AVIGLIANO UMBRO

Siamona